

Nicola: *va bene va bene*

ZARA: **o tieni presente che io su questo non ne so perfettamente nulla**

Nicola: *è chiaro*

ZARA: *io ho chiesto una mano a lui se la cosa dovesse andare avanti lui mi ha procurato il contatto sia con VESSA sia con EDES che ci va lui direttamente martedì lì. se questa cosa va avanti io poi ...inc.le.. incontro e partaevi e parlate di quello che dovete parlare. ok? allora gliela posso dare questa cosa*
...omissis....

L'AEDES è la società con cui SANTOCCHIO Mario ed ERCOLANO Giacomo hanno avuto contatti finalizzati al rilascio di una fidejussione. Unitamente alla AEDES gli stessi hanno avuto contatti anche con la Mara Luxemburg Sarl con sede in Lussemburgo, Avenue Victor Hugo 66.

Successivamente SANTOCCHIO Mario farà ulteriore proposta per l'acquisizione del centro commerciale tramite suo conoscente, ERCOLANO Giacomo, titolare della Immobiliare Ercolano S.p.a. in rapporti d'affari con società del Lussemburgo (Aedes).

conversazione 25644 del **02.10.2007** delle ore 11.46 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita dall'utenza 338/8... 118 in uso a PELLICIONI Flavio. I due parlano della falsa fidejussione che dovrà essere eliminata al più presto e della nuova fidejussione che stanno procurando lo stesso PELLICIONI e DU CHENE DE VERE Fernando (All. 142). A concedere la garanzia dovrebbe essere la "Floris". Flavio ammette di essere protagonista anche dell'operazione "Floris attraverso il DU CHENE (che come si vedrà in successivo paragrafo è un faccendiere assai spigliato che procurerà alla Vian srl i titoli Infinex):

...omissis...

Flavio: *guarda ho chiuso al telefono con FERNANDO proprio in questo istante e sto controllando un attimo alcune cose per la tua operazione*

Nicola: *si*

Flavio: *e poi dopo mi devo risentire con lui subito perché ce da redigere un contratto ecc. ecc. comunque per il momento la situazione lì' come a te come è? come ti risulta?*

Nicola: *bè la situazione quella con Fernando?*

Flavio: *no, no, no con Fernando no dico per il discorso "del Cavaliere"?*

Nicola: **ALLORA ZARA STA ASPETTANDO CHE ARRIVA QUESTA NUOVA FIDEJUSSIONE COSÌ QUELLA LA BUTTIAMO PROPRIO E CI TOGLIAMO IL PENSIERO,**

Flavio: *va bene*

Nicola: *Flavio è la migliore cosa così non impicciamo nessuno*

Flavio: *si, si*

Nicola: *sennò se usciamo fuori con quella cosa mandiamo di mezzo a 30 persone*

Flavio: *e quello che mi ha detto in questo momento... Fernando dice vuole fare con me un po' importante dicendo perché io ho fermato tutto io di qui e di là*

Nicola: *no, ha fermato tutto lui no, ZARA mi ha dato credibilità ha capito che io di questa cosa non ero al corrente, ha capito che era Mauro che orchestrava...omissis....*

Parlano di come risolvere la situazione relativa alla falsa fidejussione

Nicola: *ora però voglio dire, quindi spero che Fernando mantenga i tempi perché ZARA...*

Flavio: *Fernando sta lavorando sta lavorando seriamente io lo sto aiutando e lo sto seguendo e sto che sta lavorando seriamente per cui abbiamo, dico ha raggiunto su*



quello che sono i suoi accordi su Verona, comunque che sono di tutto rispetto

Nicola: devo dire però che è molto caro Fernando eh!

Flavio: eh

Nicola: è molto caro per questa cosa

Flavio: ma caro ma quanto ti ha chiesto a te?

Nicola: mi ha chiesto il 18%

Flavio: ah, vabbè purtroppo in giro i costi sono questi, comunque vabbè che ti devo dire adesso vediamo come fare, comunque tu tu ... perché lui i pagamenti li gestisce lui praticamente,

Nicola: si li gestisce lui però appena arriva lo swift 799 comunque gli devo dare 220.000 euro io

Flavio: quanto?

Nicola: 220

Flavio: a 220 si

Nicola: ed io ho qualche difficoltà

Flavio: ah ho capito

Nicola: perché ...

Flavio: ma lui mi ha detto scusa ma lui stamattina mi ha detto che mi stacca lui direttamente un assegno da UNICREDIT Verona

Nicola: allora stiamo provando a fare questo

Flavio: no perché voglio dire che se non mi racconta un pò di balle anche lui comunque va bene

Nicola: il problema è che io con ZARA domani ho appuntamento e lo devo convincere, gli devo dire: caro ZARA ma se la vogliamo risolvere la questione o ci diamo una mano vicendevolmente o non lo risolviamo, se tu mi consenti di pagare i ... le prime cose

Flavio: il 799

Nicola: le commissioni per il 799, quello poi arriva il 760, quando arriva il 760 tu hai una fidejussione di 10.000.000 a fronte di un finanziamento da 5.500.000 che hai fatto, avendo messo anche ipoteca sui terreni, tu sei super garantito, quindi una disponibilità minima, almeno di 1 -1.500.000 me la devi dare in modo tale che io finisco di pagare anche il 760 e non abbiamo più problemi.

Flavio: certo

Nicola: io questo gli voglio andare a dire ora se ZARA mi dice che invece di 5.500.000 ti posso dare 500.000 io devo parlare con Fernando e dico Fernando ti devi accontentare subito ti questo e poi nel giro di ...

Flavio: se vuoi sapere i costi veri te li dico io, i costi veri te li dico io perché so la FLORIS (banca) deve incassare e so io cosa deve incassare, sono stato a Londra

Nicola: no, mi ha fatto fare gli assegni alla FLORIS, io ne ho fatto uno da 480 (480.000 euro)

Flavio: no aspetta te lo dico io cosa deve incassare la FLORIS, La FLORIS deve incassare per il 799, deve incassare 1,20%

Nicola: e quindi 120 ha ragione

Flavio: sono 120.000 euro

Nicola: e per il 760?

Flavio: per il 760 la FLORIS dovrebbe incassare un 12%

Nicola: 1.200.000

Flavio: ma quello praticamente va garantito prima e poi si incassa dopo ovviamente, ma il 799 sono 120.000 non sono di più eh?

Nicola: sono 120.000 e però mi diceva Fernando che bisogna lasciare anche 100... per delle persone che stavano vicine, collaterali insomma

Flavio: no scusa, aspetta un attimo, allora qui in questo momento le uniche



persone che stanno vicino sono quelle che stanno su perché questi qui che stanno qua non prendono niente fino a quando non è arrivato quello che deve arrivare

...omissis... parlano di soldi che bisogna dare a persone che faranno ottenere la fidejussione a Nicola. Flavio poi conferma che in questa operazione c'è anche lui.

Flavio: ma mica la fa Fernando l'operazione, Fernando controlla il discorso UNICREDIT, ma tutto il resto è

Nicola: sempre tu lo fai?

Flavio: eh eh

Nicola: sei un ricchione

Flavio: eh eh non è che sono io ma l'ho messo in contatto con una struttura e sto cercando

Nicola: sovrintendi allora

Flavio: esatto bravo

...omissis....

conversazione 26199 del 10.10.2007 delle ore 12.49 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata da utenza in uso a ZARA Cristofaro. DI CATERINO informa ZARA che il Cavalier AMBROSIO ovvero uno tra i principali artefici della fidejussione falsa è deceduto alcuni giorni prima. ZARA commentando tale notizia cinicamente commenta : "... sono sparite le tracce!" (All. 143);

....omissis....

Parlano dello swift che stanno aspettando. ZARA dice che chiamerà Fernando per avere notizie.

Pos. 00.50 circa - ore 12.50:

Nicola: senti ti volevo dare una notizia

ZARA: dimmi

Nicola: le bestemmie che abbiamo mandato a quel signore, AMBROSIO, il Cavaliere, per dire

ZARA: ah

Nicola: è morto 3 giorni fa

ZARA: è morto?

Nicola: lo hanno trovato morto in un albergo si

ZARA: SONO SPARITE LE TRACCE!

Nicola: eh (ride) e che dobbiamo fare ora che dovevamo recuperare i soldi, è morto

ZARA: ma cose da pazzi.

...omissis....

Parlano delle trattative che stanno facendo con AEDES tramite Mario (SANTOCCHIO ndr).

"Cavalier Ambrosio" è identificabile in AMBROSIO Francesco, nato a San Giuseppe Vesuviano il 14.10.1945, deceduto in data 06.10.2007.

Soltanto nei primi giorni del 2008 la Unicredit Banca riceve una prima risposta ufficiale circa la falsa fidejussione. E' la MPS, così come meglio descritto in seguito, a comunicare la sua assoluta estraneità all'emissione di garanzie bancarie a favore della VIAN S.r.l.:

conversazione 30519 del **08.01.2008** delle ore 10.05 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/7...161 in uso a ZARA Cristofaro. Questi informa DI CATERINO di aver ricevuto da MPS l'esito

degli accertamenti circa la fidejussione (All. 144):

...omissis...

ZARA: senti ti volevo dire che stamattina mi è arrivata la raccomandata del Monte dei Paschi

Nicola: si, ah, finalmente

ZARA: è datata 19 ma è arrivata come timbro postale il 28 dicembre, a noi praticamente ci è arrivata stamattina qua.

Nicola: Che cosa dice questa raccomandata?

ZARA: DICE CHE LA... CHE PRATICAMENTE NON SONO STATE SOTTOSCRITTE ALCUNA FIDEJUSSIONE NELL'INTERESSE DI VIAN, CHE NESSUNA OBBLIGAZIONE HANNO NEI CONFRONTI DI NESSUN ALTRO, CHE LE FIRME SONO APOCRIFE DEL ...INC.LE... PEZZO DI GARANZIA E CHE LA GARANZIA RAPPRESENTA UN FALSO.

Nicola: ho capito

ZARA: ed ovviamente conclude: vi comunichiamo che stiamo interessando le autorità competenti ecc. ecc., è normale. ...omissis....

Infatti, presso la Procura della Repubblica di Roma, la MPS ha presentato formale esposto circa tali fatti (All. 90 – copia denuncia MPS)

conversazione 40174 del **24.07.2008** delle ore 13.14 intercettata sull'utenza 334/9 ...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 320/2'...'146 in uso a LA ROCCA Mauro. DI CATERINO informa LA ROCCA circa un incontro avuto con ZARA Cristofaro ed altri funzionari UNICREDIT. DI CATERINO afferma che i funzionari l'avrebbero sollecitato, in vista della scadenza della fideiussione MPS, a trovare nuove garanzie. Da ciò deduce che ZARA non ha informato i suoi superiori della falsità della fideiussione. (All. 145):

...omissis...

Nicola: comunque senti io ho preso tempo fino al 30 settembre

La Rocca mauro: nooo, ma non ci serve

Nicola: no, ma che c'entra... io ho dovuto dire delle cose insomma perché

La Rocca mauro: Nicola io

Nicola: no perché no ma io non ho capito, questi hanno detto: VI SCADE LA FIDEJUSSIONE. Ma quale fidejussione, quella la fidejussione non è buona. che scade?! cioè quello la ha detto ha detto: "dobbiamo muoverci perché scade la fidejussione". probabilmente CRISTOFARO a questi non glielo ha detto che la fidejussione

La Rocca mauro: che stronzo

Nicola: hai capito?

...omissis...

Parlano della necessità di reperire liquidità. Nicola dice **che la moglie Caterina non conosce bene tutta la situazione relativamente ai soldi che Nicola ha speso.**

Il prosieguo delle indagini

Tra la documentazione sequestrata in data 06.11.2008 con provvedimento del 02.10.2008 eseguito presso UNICREDIT, sono stati rinvenuti non soltanto i carteggi relativi a tutte le operazioni tentate dai vari sedicenti broker finanziari, ma anche atti riguardanti la falsa fideiussione

Anche sulla scorta delle indagini compiute dal Nucleo di Polizia tributaria di Bologna e trasferite per competenza presso l'ufficio napoletano sono emersi elementi che integrano e nel contempo confermano quanto è finora stato accertato nell'ambito del

procedimento; in particolare è stato accertato che il PELLICIONI Flavio, è soggetto che svolge, abusivamente, una intensa attività di brokeraggio finanziario finalizzato al reperimento di garanzie bancarie. La “clientela” del PELLICIONI è formata da imprenditori, nazionali ed esteri, che, pur non avendo l’affidabilità economica necessaria a garantire le banche concedenti le facilitazioni, ricercano finanziamenti per la realizzazione di progetti imprenditoriali di varia natura.

E’ del tutto evidente che la tipologia dei “clienti” del PELLICIONI ricalca perfettamente il profilo di DI CATERINO Nicola e della sua VIAN S.r.l., imprenditore e società privi della consistenza patrimoniale e finanziaria per gestire un’opera delle dimensioni del progettato “Il Principe”.

E’, inoltre, emerso che nel periodo monitorato dalle intercettazioni telefoniche PELLICIONI Flavio si è attivato nell’interesse di DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro ed ancora che PELLICIONI Flavio è risultato in rapporti d’affari anche con altri sedicenti broker finanziari tra i quali ABBRUZZESE Gennaro, DU CHENE DE VERE Fernando e TIRABASSI Rossano.

Dalle risultanze investigative è chiaramente emerso che ZARA Cristofaro è “...chiaramente disposto a non denunciare la vicenda ed a insabbiare il tutto a condizione che in un breve lasso di tempo i due ingegneri provvedano ad azzerare i fidi concessi. Lo stesso ZARA afferma che tale decisione è stata concordata con il suo superiore IZZI...”. (All. 159 fg. 16).

Al riguardo in data **05.09.2007** è stata intercettata una conversazione telefonica (n. 32926 - All. 159) tra ZARA Cristofaro e LA ROCCA Mauro dalla quale si rileva che ZARA Cristofaro avrebbe informato IZZI Lucio dell’esistenza della falsa fideiussione “.... Allora, io stamattina ne ho parlato, ovviamente, con IZZI.... Omissis.... Comunque se avviene quello che deve avvenire ...omissis... in tempi brevi, la gestiamo in un certo modo... omissis... io sono rimasto con lui (IZZI ndr) che questo paio di giorni aspettiamo; tra virgolette non facendo finta di non sapere perché sappiamo eccome; perché l’obiettivo di tutti è di far sparire quel pezzo di carta e rientrare dei soldi....omissis.... più di un paio di giorni non riesco a reggerla questa cosa, dopo di che tutte le conseguenze del caso che logicamente non mi fanno piacereomissis... a furia di non preoccuparmi mi trovo nel casino più grosso che mi sia mai capitato in tutta la mia vita....”.

Il legame del Di Caterino con l’organizzazione camorristica

D’altra parte il PELLICIONI Flavio è perfettamente consapevole dei legami con il “clan dei casalesi” della coppia DI CATERINO- CORVINO Caterina tanto che in un SMS del 03.07.2007 scrive: “.....signora corvino caterina e l’amministratrice, vedi che è la cugina di SANDOKAN di casale in origine SCHIAVONE, molto noto alle cronache giudiziarie di casal di principi. (416 bis e altro). Detto in parole povere è gente che paga e sta alle regole!!!!....”.

Si aveva, poi, nel corso delle indagini una ulteriore conferma dell’interesse di Mauro LA ROCCA, e soprattutto di DI CATERINO Nicola, alla elezione di CRISTIANO Cipriano a Sindaco di Casal di Principe. Ed infatti, in una conversazione dell’11 giugno 2007 (secondo giorno di ballottaggio delle elezioni amministrative di Casal di Principe) Mauro LA ROCCA parlando con Flavio PELLICIONI, ad urne ancora aperte, così si esprime : “... ha (riferito a Nicola DI CATERINO n.d.r.) il cognato candidato a sindaco e praticamente stanno al ballottaggio e stiamo un po’ tremando...”.

Occorre evidenziare che con l’espressione “stiamo un pò tremando” La ROCCA testimonia quanta importanza il La Rocca e il Di Caterino attribuiscono alla elezione del CRISTIANO in relazione alle sorti del centro commerciale.

Alle 20.07 dello stesso 11 giugno, quando i dati affluiti dai seggi hanno appena decretato il successo di CRISTIANO Cipriano, il DI CATERINO chiama

PELLICIONI Flavio al quale, esultante, comunica : “...abbiamo il sindaco nostro quindi non avremo problemi con il centro commerciale.... no, dico ...abbiamo il sindaco che è nostro quindi non ci creeranno problemi sul centro commerciale...”.

Peraltro, le due frasi bastano, da sole, a spiegare lo sforzo profuso dal DI CATERINO nella fase della campagna elettorale in favore del CRISTIANO quando, ricorrendo a somme di denaro reperite a caro prezzo attraverso CORVINO Nicola, imprenditore legato ad esponenti della delinquenza organizzata casalese, frettolosamente avvia il cantiere di Madonna di Briano e promette posti di lavoro in cambio di voti .

Altro elemento di grande interesse è rappresentato da una conversazione intercettata nei giorni in cui l'imprenditore casalese, già fortemente esposto, apprende della totale falsità della fideiussione MPS ed è pressato da ZARA che gli chiede di sostituirla con altro strumento finanziario.

Il 7 settembre 2007 Nicola DI CATERINO parlando con Mauro LA ROCCA che è in contatto con DU CHENE (faccendiere di cui si è detto sopra e che emergerà nella vicenda Inifinex), dal quale aspetta una nuova garanzia, così si esprime: “...omissis ...penso sia urgente ed indifferibile perché oltretutto io a parte ZARA non riesco più a reggere...” ...omissis... “...non reggo piu' niente cioè ormai mi hanno proprio ...circondato in tutti i sensi...” ...omissis... “...la cosa è diventata seria. Se noi gli... per lunedì chiudiamo bene, se no io da martedì non comando piu' niente. Cioè mi tolgono da mano le operazioni...”

Non è la prima conversazione nella quale Nicola DI CATERINO si esprime in maniera da lasciare in ordine alla presenza di terzi soggetti a lui sovaordinati nella gestione della vicenda imprenditoriale di cui si tratta. Si tratta in tutta evidenza di una significativa conferma alle dichiarazioni dei collaboratori di Giustizia che hanno evidenziato come il Di Caterino fosse espressione di un gruppo di potere politico-mafioso. La circostanza che avesse ricevuto tale delega quando rivestiva incarichi pubblici nel Comune di Casal di Principe e che la stessa sia rimasta intatta quando aveva un diverso ruolo, quello meramente imprenditoriale, è eloquente .

In tal senso, comunque, si richiama, ad esempio, la conversazione (All. 281) 34862 del 18.03.2008 nel corso della quale DI CATERINO chiede al PALMA di restituire quanto precedentemente ha sborsato per una operazione finanziaria non andata a buon fine. In quella occasione DI CATERINO minacciava PALMA (pare sia un intermediario finanziario) con la frase : “.. io mi tolgo di mezzo... te la vedi tu con chi te la devi vedere...”.

Ancora una volta espressioni da mero “gestore” e non da dominus dell'affare.

Quanto sinora esposto ha permesso di comprendere dunque che ZARA Cristofaro ha chiesto periodicamente copia della documentazione relativa alla VIAN S.r.l. preoccupandosi che l'azienda apparisse di idonea capacità patrimoniale e finanziaria. In tal senso, nel corso di corrispondenze via posta elettronica e conversazioni ha chiesto a DI CATERINO Nicola ed al commercialista PROSPERI Silvio varie modifiche al bilancio d'esercizio 2006 della VIAN S.r.l.

Tanto si desume da numerose conversazioni ed e-mail intercettate tra le quali:

conversazione 12905 del 19.03.2007 delle ore 17.17 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 348/2... 403 in uso a PROSPERI Silvio. I due parlano della necessità di creare un rendiconto contabile ad hoc da dare a ZARA che non sia in contrasto col piano finanziario che hanno accordato (All. 160):

Nicola conversa con Silvio il quale dice che ha parlato anche lui con ZARA ma non ha

dettagli. Nicola dice che ci sono state delle uscite diverse dalla banca e quindi bisogna sistemare. Poi dice che ZARA ha detto che è inutile portare un bilancio così alto quanto a loro non serve un bilancio veritiero che giustifichi anche il piano finanziario che hanno fatto. Quindi propone di non far comparire proprio quei 5 (milioni di euro ndr) in quanto è meglio.

Silvio dice che però in banca quei cinque ci stavano. Nicola dice che anche lui ha detto ciò (a ZARA ndr). Silvio dice che li motiveranno che alla data di febbraio-marzo 2007 non esistono più, risulterà dalle note integrative che non esistono più. Nicola dice che ZARA gli ha detto che se giustificano che sono andati a coprire la fiduciaria la quale con quei soldi a deposito l'equity per dare la fidejussione per equity tanto vale, però comunque bisogna giustificare, motivarlo, farlo vedere con pezze di appoggio (fatture ndr). il problema è sempre lo stesso. Silvio dice che la motivazione c'era in quanto c'è una delibera dove i soci avevano deliberato....Nicola ribadisce che a parte la deliberazione, ci vogliono i supporti cartacei (Fatture ndr), per cui quello è il problema. Ci sono un pò di sbilanci, bisogna sedersi un attimo e mettere a posto. Silvio dice che domani pomeriggio lo faranno. Nicola dice che i terreni se li porta nel 2006, come avevano fatto Silvio, e elenca le seguenti cifre: ""costavano 3 e 8 ma sono entrati 3 e hanno pagato. E oggi nel 2007 che io ti ho dato 5 e 5 e tu non paghi i terreni a che cosa sono andati fino ad oggi quei soldi? Come giustifichiamo che a te servono altri soldi per pagare le concessioni? Voglio dire: il bilancio va bene, ma letto alla luce del quadro finanziario della banca....""

Silvio dice: ""Deve essere rifatto un bilancio per la banca in poche parole... il bilancio deve essere speculare a quelle che sono le necessità della banca Al momento non abbiamo rapporti con fornitori non abbiamo rapporti con nessuno, ce lo possiamo pure permettere insomma... non c'è nessuno che ci può dire nulla. va bene, lo vedo domani con ZARA.""

N: no..il problema è questo..tu molte notizie non le tieni..e mi rendo conto che non avendo notizie..poi ci saranno state anche delle uscite diverse..., sono usciti dalla banca per cui bisogna sistemarli, e poi mi diceva ZARA è inutile portare un bilancio così alto quando a noi non serve, ma serve un bilancio che sia veritiero..., cioè quello là che giustifica anche il piano finanziario che abbiamo fatto..quindi quei cinque..se li possiamo far...proprio non comparire è meglio....

S: ...è però ci stavano in banca...hai capito è questo il problema...

N: è quello che ho detto pure io..., va bè...poi...

S: motiveremo e scriveremo in nota integrativa che alla data del febbraio-marzo del 2007 non esistono più..., risulterà in nota integrativa che non esistono più..., capito?

N: ..e va bè..diceva lui...se tu mi giustifichi..sono andato a coprire..la fiduciaria ..la quale poi., con quei soldi a deposito ha fatto l'equity., per dare la fidejussione per equity...tanto vale...va bene...però comunque bisogna motivarlo..., farlo vedere con pezze d'appoggio..., il problema è sempre lo stesso....

S: allora ..la motivazione c'è perchè quello era...c'era una delibera..dove i soci avevano deliberato..per cui..

N: e a parte la motivazione...ci vogliono i come si chiamano...i conforti cartacei ...ed poi anche quei tre...va be ci sono un pò di sbilanci...bisogna vedersi un attimo...e metterli a posto...

e-mail E90 del 11.04.2007 delle ore 08.58 intercettata sulla casella di posta elettronica casrib00@casrib srl.191.it (4256/06 RIT) inviata da PROSPERI Silvio a ZARA Cristofaro e DI CATERINO Nicola contenente la nota integrativa del bilancio VIAN anno 2006. Nel documento è sinteticamente riportato il quadro patrimoniale-finanziario della società (All. 161);

e-mail E91 del 11.04.2007 delle ore 10.29 intercettata sulla casella di posta elettronica casrib00@casrib srl.191.it (4256/06 RIT) inviata da PROSPERI Silvio a ZARA Cristofaro e DI CATERINO Nicola contenente modifiche a quanto riportato nella e-mail E90 (All. 162).

conversazione 14342 del **11.04.2007 delle ore 19.10** intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 348/2... 403 in uso a PROSPERI Silvio. Questi afferma di aver apportato modifiche al bilancio della VIAN S.r.l. (All. 163):

Nicola: Silvio

Silvio: Ciao Nicola

Nicola: Ciao

Silvio: ho mandato tutto quello che dovevo mandare a ZARA ci siamo pure sentiti oggi..una piccola correzione che mi aveva chiesto così gli quadrava meglio a lui..e mi ha detto che era tutto a posto..

Nicola: va be e questo mi fa piacere ok..io avevo provato a chiamarti perché lui me lo aveva detto che c'erano delle cose che non andavano.. ho detto parla direttamente con Silvio che problema c'è..

Silvio: ma io non gli volevo dare la soluzione al di là di tutto .. la soluzione già bella e pronta.. perché io volevo parlare con lui e mi dicesse le ultime cose in base a quello che gli era venuto in mente capito?

Nicola: ho capito va bene..

Silvio: mi ha telefonato e mi ha detto senti.. questo scrive.. aspetta un attimo.. dimmi.. lo scriviamo insieme.. va bene se scritto così.. va bene se scrivo giallo.. oppure devo scrivere giallo canarino o devo scrivere giallo oro..logicamente tutto fatto in una certa maniera a termine di legge non è che ho esagerato..capito..

Nicola: si..

Silvio: così in questa maniera abbiamo tutto ampiamente giustificato e non ho problemi nel fare quello che deve essere fatto.. tu qualche notizia ce l'hai?

Nicola: no.. io.. l'unica cosa che mi chiede ZARA ormai è la concessione quindi speriamo che domani me la danno..avuto la concessione partiamo alla grande perché poi lui riesce a caricare un ulteriore milione di euro sul conto questo qua provvisorio e poi nel giro di quindici giorni dovrebbe essere pronto anche il mutuo fondiario..


Silvio: quando scarica otto?

Nicola: scarica uno..

Silvio: ah.. va bè..

Nicola: uno in più..quindi da cinque e mezzo..inc.. sei e mezzo..

Silvio: cinque e mezzo.. sei e mezzo..

Nicola: va bè mi da la possibilità di pagare tutti i professionisti..di avviarmi di dare un'anticipazione all'impresa.. 

Silvio: .. eh diciamo per i quindici venti giorni di tempo.. eh va bè per l'anticipazione all'impresa considera che loro hanno già anticipato il contratto in banca..eh..

Nicola: questo è vero..

Silvio: quindi adesso non per.. per tutti il bene e l'affetto per Mauro che è come se fosse mio fratello..però.. loro.. inc....

Nicola:.. Mauro ne teneva molti di guai..quello è il guaio ..

Silvio: eh lo sò..non è che li può risolvere tutti con te insomma.. iniziasse pure .. iniziasse pure a lavorare da una parte perché già che tu gli hai fatto l'accettazione della cessazione del contratto .. non è male.. lui almeno a dire poco a dire poco..il 20% se l'è preso due milioni e mezzo tre l'ha preso

Nicola: si..

Silvio: mo.. io non è che sto tirando l'acqua al mio mulino.. capisci bene.. inc..

Nicola:.. sto parlando a te.. inc..sono sul conto ma non li può utilizzare finché non ritiriamo la concessione edilizia hai capito..

Silvio: fin tanto che non ritira la concessione edilizia e tu li fermi .. li fermi l'inizio lavori.. non c'hai l'accantieramento praticamente..

Nicola:esatto esatto..

Silvio: eh però ecco una volta che tu c'hai la concessione edilizia si blocca uno a te.. ne fai tutto quando..nella bilancia se devi andare a pesare considera pure questo fatto che l'anticipazione l'impresa ce l'ha..

.....omissis...

La diretta partecipazione di ZARA Cristofaro all'affare (nell'interesse di Vian , ovviamente) e la reticenza dello staff della Unicredit Banca nella vicenda, è bene esemplificata dalla seguente conversazione telefonica:

conversazione 27787 del **16.11.2007** delle ore 12.20 intercettata sull'utenza 334/9 ... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/7... 161 in uso a ZARA Cristofaro, I due parlano di una ispezione interna che ha ricevuto ZARA a causa del problema della falsa fideiussione. I due interlocutori cercano soluzioni per risolvere tale problema (All. 164):

...omissis....

N: no....per quanto riguarda te....., voglio dire....

Z: è venuto il collega a fare l'ispezione....

N: e allora?

Z: proprio l'Ispettore da Verona....e allora....., e allora....., la cosa è abbastanza pesantuccia e si profila un provvedimento disciplinare....ovviamente dice se quanto meno la cosa si risolve è ovvio che anche il peso del provvedimento , risente dell'avvenuta sistemazione o meno nel frattempo..

...omissis....

Z: se si risolve c'è un provvedimento un po' più leggero, che riguarda non(inc.)....le regole, più o meno la forzatura l'abbiamo fatta senza accertare lo swift....e allora c'è un procedimento comunque ma è più leggero e comunque consente di rimanere nel ruolo

...omissis...

ZARA Cristofaro, allo scopo di evitare ripercussioni sulla già precaria posizione bancaria della VIAN S.r.l. occulta un avviso di pignoramento accordandosi con DI CATERINO sulle modalità per cancellare la segnalazione e così evitare di "accendere" campanelli d'allarme alle sedi centrali della Unicredit Banca d'Impresa.

conversazione 14683 del **18.04.2007** delle ore 13.15 intercettata sull'utenza 334/9 ... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/7... 161 in uso a ZARA Cristofaro. Questi informa Nicola di aver ricevuto un avviso di pignoramento in danno della VIAN S.r.l.. ZARA rimprovera DI CATERINO (All. 165). Siamo soltanto al 18 aprile, dunque molti mesi prima che la vicenda della falsità della fideiussione MPS divenga nota, eppure già ZARA è consapevole della irregolarità della fideiussione rivendicando che non sia stata ancora sostituita :

..omissis..

Cristofaro: senti una cosa.. mi è arrivato un pignoramento sulla VIAN da parte dell'Univesrità Bocconi.. che cazzo è?

Nicola:.. è una cosa di Caterina che doveva andare ad un corso e non ci è andata..poi non so perché lo abbiamo scritto lo ..abbiamo rimandato..va bè va.. e non lo sò..ci è scappato..Caterina doveva andare dall'avv. per chiudere questa partita..era un corso



che doveva..

Cristofaro: guarda che è una cosa gravissima.. con pignoramento in corso significa che per due mesi blocchiamo tutta la pratica...

Nicola: ma santo Iddio..dobbiamo chiuderla immediatamente..

Cristofaro: ma che state combinando io non lo so..

Nicola: allora.. era un corso che doveva seguire Caterina.. è lei che si è perduta in questa cosa..mannaggia..

Cristofaro: Nicò.. guarda la cazzo di fidejussione che è arrivata doveva essere sostituita una settimana dopo e non è stata sostituita.. non c'è nessuna traccia delle ulteriori fidejussioni.. mò arriva pure sto cazzo di pignoramento.. ma che vi siete messi in testa?

Nicola: guarda questo pignoramento è una cosa a ciel sereno mi è arrivato..

Cristofaro: io non capisco.. veramente non capisco..non capisco

Nicola: è una botta a ciel sereno..piuttosto mo richiamiamo subito il suo avvocato..perché non lo so che cazzo è successo..guarda perché è una cosa che.. era un corso che doveva seguire per di più perché stette male..poi si scrisse che bisognava pagare..lei fece contrapposizione.. poi precetto.. non si è capito niente più..

Cristofaro: ho capito ma uno che .. inc..precetto.. non se lo scorda il precetto..no?

Nicola: ma lei ha dato le carte all'avvocato..è strana sta cosa stranissima..

Cristofaro: io non capisco guardate.. non vi capisco più..

Nicola: va bè mò chiamiamo direttamente l'avvocato della bocconi e chiediamo .. inc..

Cristofaro: ciao ciao..

conversazione 14706 del **18.04.2007** delle ore 15.21 intercettata sull'utenza 334/9 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/2 146 in uso a LA ROCCA Mauro. Mauro parla prima con Caterina CORVINO e poi con Nicola. Mauro afferma che ZARA (poche ore dopo aver ricevuto l'avviso) ha "imboscato" il pignoramento in danno della VIAN S.r.l. (All. 166):

Mauro: ci hai mandato un fax a Roma?

Caterina: si abbiamo mandato a ...

Mauro: dicci che quella situazione che è successa tutto a posto non si preoccupasse.

Caterina: quale situazione? quella ...

Mauro: sì, sì.... stai tranquilla

Caterina: della BOCCONI

Mauro: quei 2000 euro, quella stronzata

Caterina: no ma io la devo far saltare, perché io

Mauro: è tutto a posto non si preoccupasse

Caterina: ora te lo passo ... io ho visto LA ROCCA ed ho risposto

Mauro: passamelo, hai fatto bene

Caterina: te lo passo

Mauro: grazie

Caterina: ciao

Nicola: uhe

Mauro: allora ho sentito ZARA per i 2000 non ti stare a preoccupare, stai tranquillo

Nicola: uhm

Mauro: HA IMBOSCATO TUTTO QUANTO, HA FATTO UN PO'' DI SCENA MA NON SA NIENTE NESSUNO, HA IMBOSCATO UNO CHE STA LÀ, HA SISTEMATO TUTTO LA PARTITA...

Dunque venivano in considerazione chiarissime risultanze investigative, fondate, in primis, sugli esiti convergenti dell'esame della documentazione bancaria pertinente e delle conversazioni intercettate.

Da tale complesso indiziario si evinceva una **chiara collusione fra Zara Cristofaro-Macciò Paolo e il Gruppo Di Caterino/ La Rocca** (alle cui dipendenze sarebbe stato assunto di lì a poco il Macciò, poco prima dell'approvazione del finanziamento!) che veniva in rilievo, in primo luogo, nel corso di tutta la procedura istruttoria e deliberativa del finanziamento. Lo stesso era accordato nella cospicua misura di 5.5 milioni di euro, sulla base di un "pezzo di carta": la falsa fidejussione. E ciò senza seguire le normali procedure previste dalla stessa Unicredit, sia sotto il profilo informatico – con la cd. conferma via swift dell'esistenza della garanzia, in questo caso di MPS – sia sotto il profilo del soggetto legittimato a valutare la congruità della garanzia, che non era Unicredit Banca d'Impresa, né una sua filiale per quanto importante, ma Unicredit Holding che, istituzionalmente, ha il compito di interfacciarsi con le altre banche in tali situazioni.

E poco rileva che questo soggetto potesse offrire in garanzia i terreni da acquistare (terreni che venivano solo tardivamente ipotecati, peraltro): la circostanza rilevante è che non aveva alcuna capacità economica e reddituale. Insomma non aveva mezzi per restituire il finanziamento.

Ed è significativo che il finanziamento fosse elargito solo dopo l'incontro con **Nicola Cosentino ed altro influente politico, cui partecipava non solo lo Zara, effettivo responsabile della pratica, ma anche il Protino, superiore dello Zara, che aveva tutti gli strumenti per comprendere che la pratica Vian srl era una 'truffa'**. Sia con riferimento alla effettiva consistenza economica, non meritevole di quel credito, sia con riferimento alle modalità di acquisizione della fideiussione MPS.

Da un punto di vista documentale la traccia dei rapporti tra Unicredit e VIAN era rilevata a seguito della perquisizione effettuata presso la filiale di Roma Tiburtina della Unicredit.

I rapporti Unicredit/Vian: la perquisizione

Si riporta, di seguito, una sintesi, della documentazione sequestrata presso la filiale di Roma Tiburtina della Unicredit Banca d'impresa nel novembre 2008:

dalla Copertina 3 cartellina 4 fogli 35 e segg. (All. 146):

-fax con intestazione IFIS Sa inviato a Unicredit Banca con comunicazione di richiesta di accredito di euro 500.000/00.

Testualmente: *come da accordi intercorsi con il dottor Mauro La Rocca, siamo con la presente a trasmettervi le coordinate bancarie sulle quali far pervenire un pagamento pari a euro 500.000/00.....".*

Segue, in data 30.01.2007 analogo fax con le indicazioni bancarie della Euro Commercial Bank di San Marino su cui sono stati incassati numerosi assegni.

dalla Copertina 1 cartellina 3 (All. 147):

-fideiussione bancaria MPS 5124/07 del 14.02.2007 sottoscritta dai "title manager" AGRIFOGLIO Giuseppe e RIZZONE Giovanni;

-autentica delle firme dei sopra citati funzionari MPS del notaio Rita Maria Fiumara di Roma del 14.02.2007;

-integrazione della fideiussione bancaria MPS in originale (falsa) 5124/07 del 14.02.2007 a firma di AGRIFOGLIO Giuseppe e RIZZONE Giovanni con documento 5187/07 del 20.02.2007;

-autentica delle firme dei sopra citati funzionari MPS del notaio Rita Maria Fiumara di

Roma del 21.02.2007.

In proposito si segnala che :

- a) i funzionari MPS AGRIFOGLIO e RIZZONE di cui il notaio avrebbe autenticato le firma risultano soggetti inesistenti da accertamenti effettuati alla banca dati dell'Agenzia delle Entrate;
- b) il notaio Fiumara di Roma, venuto a conoscenza di tali atti, ha disconosciuto tale autentica. La MPS, inoltre, ha provveduto a inoltrare regolare denuncia all'A.G. di Roma. A seguito di tale denuncia si è instaurato presso la Procura della Repubblica di Roma il p.p. 18236/08 I. (All. 148)

dalla Copertina 1 cartellina 1 fogli 16 e 17 (All. 149):

in data 19.02.2007 ZARA Cristofaro ha inviato:

-e-mail a PROTINO Alfredo, IZZI Lucio, MALANDRINO Salvatore e CONTEDEUCA Francesco tutti funzionari della Unicredit Banca "... *ribadiamo che il testo della garanzia è conforme a quello da DG utilizzato per garantire altre banche...*"

-e-mail a IZZI Lucio, MALANDRINO Salvatore e CONTEDEUCA Francesco tutti funzionari della Unicredit Banca: "... *In merito alla fideiussione allegata, abbiamo sentito la collega della DG, crediti firma e visure, circa il carico della garanzia rilasciata da MPS. La collega ci ha partecipato che l'importo de quo non comporta problemi di sorta circa la rischiatatura della banca MPS.*"

dalla Copertina 3 cartellina 4 fogli 27 e segg. (All. 150):

-fax con intestazione IFIS Sa inviato a Unicredit Banca con richiesto di accredito bonifico per emissione fideiussione di 8.000.000/00 già effettuata.

dalla Copertina 3 cartellina 4 fogli 27 e segg. (All. 150):

-fax con intestazione IFIS Sa inviato a Unicredit Banca con sollecito di accredito bonifico per emissione fideiussione di 8.000.000/00 già effettuata.

dalla Copertina 1 cartellina 1 fogli 24 e 25 (All. 151):

-fax del 09.05.2007 inviato da ZARA Unicredit a REMONDINO al nr. 06/96 ... 733 "... *Allegato alla presente restituiamo il testo della fideiussione (controgaranzia) sul cui contenuto ci dichiariamo d'accordo. Restiamo in attesa di ricevere originale della garanzia a mezzo swift MT 760 (unico strumento operativo accettato),*"

dalla Copertina 1 cartellina 1 fogli 26, 27, 28 e 31 (All. 151):

-fax da utenza 06/96 ... 733 di fideiussione bancaria 5421/07 MPS datata 03.05.2007 a firma dei funzionari MPS GORI Gabriele e PAPINI Marcello.

Il documento risulta contenere errori piuttosto grossolani già evidenziati a matita presumibilmente dallo stesso ZARA Cristofaro. (es. garanzia invece di controgaranzia; Unicredi invece di Unicredit). Il referente per la MPS risulta essere tale Dr. REMONDINO dalla Banca Toscana.

dalla Copertina 1 cartellina 1 fogli 14 e 15 (All. 152):

il 3 settembre 2007 TADDEI Doriana, collaboratrice di ZARA Cristofaro, invia una e-mail a BOTTONI Marinella della Unicredit Group e per conoscenza a ZARA Cristofaro: "*con la presente si richiede di rischiare la fideiussione ai ns atti e di cui alleghiamo i relativi file, emessa dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, pari a euro 8/milioni a ns favore e a garanzia di affidamento concesso dal ns Istituto alla società Vian Srl ndg 18373324 nella forma di scoperto di c/c n 30066526 di euro 5.5/mil, con scadenza 15/1/2008*".

BOTTONI Marinella gira la precedente mail a VERCELLINI Luca, SOLIMINE Jeannine Sylvie e VASSALLO Mario tutti di UNICREDIT Group chiedendo :
“...prego controllare vi sia linea su MPS...”

A rispondere alla TADDEI è PORTA Rosa Maria che scrive in vece di Mario (verosimilmente Vassallo Mario). In data 04.09.2007 TADDEI Doriana riceve la risposta: “...l'operazione così come prospettata non è fattibile. Come è noto da tempo infatti, le banche di segmento non hanno la facoltà di accettare garanzie direttamente da altre banche, non potendole rischiare. Pertanto la fideiussione allegata alla presente non poteva essere accettata. L'unico modo per regolarizzare la posizione è far emettere da MPS controgaranzia a favore Unicredito Italiano S.p.a. con istruzioni alla stesso di emettere sua garanzia a favore U.B.I. Roma.....”

L' e-mail sancisce che, quand'anche la fideiussione MPS fosse stata autentica, ZARA Cristofaro non avrebbe potuto accettare la garanzia nè tantomeno concedere il fido di 5,5 milioni di euro alla VIAN.

dalla Copertina 3 cartellina 4, fogli 18 e segg. (All. 150):

-e-mail scambiate tra ZARA Cristofaro e MONTANARI Roberto della IFIS Sa (roberto.montanari@ifis.sm) in data 5 settembre 2007. MONTANARI informa ZARA di non essere a conoscenza dell'esistenza di un contratto di associazione in partecipazione tra IFIS Sa e la VIAN.

Nella stessa data è stata intercettata anche una conversazione telefonica in cui ZARA Cristofaro afferma palesamente che lui ed altri funzionari sono a conoscenza della falsa fideiussione. (dagli atti trasmessi dalla DDA Bologna)

dalla Copertina 1 cartellina 2 fogli 1 e segg. (All. 153):

-documentazione attestante l'iscrizione di ipoteca volontaria a favore della Unicredit Banca relativamente ai terreni acquistati dalla VIAN S.r.l. E' utile evidenziare che risultano iscritte a ipoteca tutte le particelle ad eccezione della particella 8, terreno mai acquistato dalla VIAN S.r.l. (mentre la VIAN S.r.l. ha illegittimamente ottenuto la concessione edilizia anche sulla citata particella 8)

Sul foglio 21 relativo ad una bozza dell'iscrizione dell'ipoteca volontaria vi è un appunto manoscritto e sottoscritto da ZARA: “... testo partecipato al sig. TROISI, ricevendo suo assenso, 07.09.2007 ZARA...”.

dalla Copertina 1 cartellina 5 fogli 14 e segg. (All. 154):

Il 9 ottobre 2007 ZARA Cristofaro invia una mail a BONATELLI Francesco, TROISI Carlo, GEMELLI Raffaele, MUSCA Mario e TADDEI Doriana, tutti di UNICREDIT Banca d'Impresa nella quale riassume i fatti accaduti ed i primi riscontri avuti ai suoi accertamenti. Scrive tra l'altro ZARA: “...la garanzia, ricevuta a mezzo corriere MPS (come tale dichiarato) è stata all'epoca confermata a mezzo fono direttamente con la filiale MPS Impresa di Via Barberini a Roma, recuperando il relativo recapito telefonico dal sito del MPS. In tale occasione gli interlocutori hanno confermato l'emissione della garanzia, l'esistenza dei firmatari e relativo grado all'interno della struttura (contatti telefonici ripetutisi per diversi giorni)...”

Conclude poi ZARA: “... la VIAN s.r.l. si sta attivando per sostituire la garanzia in essere con idonea fideiussione via swift...omissis.. partecipandoci concrete manifestazioni di interesse da parte di possibili compratori intenzionati a formalizzare entro pochi giorni (le società acquirenti sono la AEDES spa ed il gruppo MATANO.....omissis...”

E' appena il caso di ricordare che nella trattativa AEDES (finalizzata alla vendita dell'intera operazione del centro commerciale a tale società quando oramai sembravano esaurite le possibilità per VIAN di ottenere credito bancario) risulta essere stato

coinvolto il cognato di ZARA, SANTOCCHIO Mario.

Il 10 ottobre 2007 giunge una E-mail di risposta a ZARA da MASINI PELLIZZARI Francesco della Direzione Legale UNICREDIT. Il MASINI invita ZARA ad effettuare preliminari accertamenti circa la reale validità della fideiussione per poi, eventualmente, valutare l'opportunità di presentare denuncia alla A.G.

dalla Copertina 1 cartellina 4 fogli 1 e segg. (All. 155):

Atti riguardanti i primi accertamenti effettuati da ZARA presso il notaio Fiumara. Il notaio immediatamente informa della totale falsità degli atti evidenziando che lo stesso repertorio utilizzato per le false autentiche delle dalla VIAN S.r.l. è risultato utilizzato per falsificare una analoga garanzia bancaria a favore della Leonessa Nuoto e Pallanuoto di Berardelli Piero di Brescia.

E' l'ulteriore dimostrazione della struttura associativa criminale esistente che effettua molteplici operazioni finanziarie utilizzando false garanzie. Lo scopo è sempre lo stesso: ottenere credito bancario dagli istituti di credito mediante l'utilizzo di titoli e garanzie false.

dalla Copertina 1 cartellina 3 fogli 1 e segg. (All. 156):

In data 18.10.2007 ZARA Cristofaro invia la prima lettera raccomandata AR alla MPS chiedendo, ufficialmente, in ordina alla validità della fideiussione di euro 8.000.000/00 5124/07 del 14.02.2007 e 5187/07 del 20.02.2007.

dalla Copertina 1 cartellina 3 fogli 1 e segg. (All. 156):

In data 14.11.2007 ZARA Cristofaro riceve una e-mail dalla sua collaboratrice TADDEI Doriana la quale afferma di aver contattato tali AGATI e TURCO della MPS al fine di sollecitare una risposta ufficiale circa la validità della fideiussione. TADDEI afferma che ha ricevuto telefonicamente anticipazione circa irregolarità nella pratica.

dalla Copertina 1 cartellina 3 fogli 1 e segg. (All. 156):

In data 26.11.2007 ZARA Cristofaro invia un'altra lettera raccomandata AR alla MPS avente ad oggetto la fideiussione di euro 8.000.000/00 5124/07 del 14.02.2007 e 5187/07 del 20.02.2007.

dalla Copertina 1 cartellina 3 fogli 1 e segg. (All. 156):

In data 28.12.2007 ZARA Cristofaro invia lettera raccomandata AR alla MPS avente ad oggetto la fideiussione di euro 8.000.000/00 5124/07 del 14.02.2007 e 5187/07 del 20.02.2007 con il seguente testo: *"... con riferimento alle ns lettere raccomandate del 18.10.2007 e successivo sollecito del 26.11.2007 relative alla ns richiesta di conferma di validità dell'atto fideiussorio, della nota aggiuntiva e dei poteri di firma di cui in oggetto, con la presente vi comunichiamo che nonostante entrambe siano state da voi ricevute, come confermato telefonicamente dai vs sigg.ri AGATI il 19.10.2007 e vs sig.ra TURCO il 13.11.2007, salvo errori, non abbiamo ricevuto risposta. Considerata l'estrema delicatezza della fattispecie e il considerevole importo della garanzia, vi preghiamo di evadere con cortese urgenza le ns richieste....."*.

dalla Copertina 1 cartellina 3 foglio 4 (All. 156):

Lettera inviata dalla MPS datata 19.12.2007 alla Unicredit Banca: *"....Riscontriamo la vs. del 18.10.2007 in merito ad una pretesa garanzia che la banca avrebbe rilasciato a vs favore per conto del nominativo in oggetto. Dagli accertamenti eseguiti la detta garanzia appare un macroscopico falso, come pure la nota aggiuntiva stessa, essendo apocrifia la firma di sottoscrizione del preteso testo di garanzia che, fra l'altro, è difforme anche in ordine al contenuto dei testi normalmente adottati da questa banca e*

dalla carta da lettere in uso.omissis..... ”

MPS attesta la totale falsità dell'operazione che valuta un “macroscopico falso”. Il commento sottintende che un controllo ancorchè superficiale, esercitato nelle prescritte funzioni da chi a tale compito è espressamente preposto, *ictu oculi* avrebbe accertato la grossolana manipolazione.

Così non è stato nel caso di ZARA che, peraltro in violazione delle disposizioni dell'Istituto, ha ricevuto il documento falso, ha concesso affidamenti per milioni di euro pur senza ricevere alcuno swift di conferma via telematica - unico strumento, come allo ZARA ben noto, capace di garantire sulla autenticità della fideiussione - ed ha tentato, fin quando possibile, di nascondere l'illecito tentando di surrogare con altre operazioni finanziarie di dubbia attendibilità.

dalla Copertina 1 cartellina 5 foglio 5 (All. 157):

ZARA Cristofaro invia, in data 14.01.2008 una e-mail ai funzionari Unicredit TROISI Carlo, MASINI PELLIZZARI Francesco, IZZI Lucio TADDEI Dorianella nella quale informa che in data 08.01.2008 l'MPS, dopo alcuni solleciti, ha finalmente ufficializzato l'utilizzo di una falsa fideiussione. ZARA precisa che sono in corso indagini da parte della Procura della Repubblica di Roma e di Brescia concernente l'utilizzo, per analoghe operazioni finanziarie di atti falsamente redatti dal notaio FIUMARA.

Nella nota ZARA informa di aver fornito ai Carabinieri le utenze telefoniche sulle quali asserisce di aver più volte corrisposto, in voce ed in fax, con i sedicenti funzionari MPS sottoscrittori della fideiussione.

dalla Copertina 1 cartellina 1 fogli 1 e 2 (All. 158):

In data 09.10.2008, i Carabinieri della Stazione Roma Piazza Bologna si sono recati presso la filiale Unicredit di via Bari 11 dove hanno acquisito copia della falsa fideiussione e delle false autentiche del notaio.

ZARA Cristofaro, sempre in data 09.10.2008, ha notiziato di questo, via e-mail i funzionari Unicredit TROISI Carlo e MASINI PELLIZZARI Francesco (copertina 1 cartellina 1 fogli 1 e 2).

Le dichiarazioni dei funzionari Unicredit Silvestro Gallo e Francesco Conteduca

Sulla evidente dolosa condotta dei funzionari di banca coinvolti MACCIO', PROTINO e ZARA, possono trarsi argomenti significativi dalle dichiarazioni di due funzionari Unicredit GALLO e CONTEDEUCA:

Dichiarazioni di CONTEDEUCA rese alla DIA di Napoli in data 22.03.2011:

ADR: Mi viene chiesto di riferire circa le valutazioni da me espresse sulla concessione di un finanziamento per complessivi 5,5 milioni di euro in favore di VIAN s.r.l. finalizzato all'acquisto di terreni in Casal di Principe e l'avvio di successive attività immobiliari.

Faccio una premessa. In primo luogo voglio precisare che conformemente al consueto iter all'epoca vigente in Unicredit la pratica di finanziamento pervenne alla Direzione Regionale dalla Filiale previa attività istruttoria condotta dal gestore della pratica e corredata da una relazione del responsabile della Filiale medesima. Giunta in Direzione Regionale, la pratica venne in primo luogo valutata dall'addetto crediti, nella fattispecie il dr. GALLO Silvestro e, successivamente da me nella qualità di responsabile della erogazione crediti. Successivamente la pratica venne inoltrata al Direttore Regionale, dr. PROTINO, per la definitiva delibera.

ADR: Mi viene chiesto se la valutazione da me espressa fosse vincolante per il successivo parere del Direttore Regionale. Rispondo che, nel caso specifico il mio parere non era vincolante in quanto non ricadente nei casi per i quali l'erogazione del finanziamento necessita della firma congiunta del responsabile crediti e del Direttore Regionale.

ADR: mi viene chiesto di ricordare quale fu la mia valutazione sulla richiesta di finanziamento in favore di VIAN s.r.l. In primo luogo rispondo che la pratica mi giunse corredata dal parere del dr. GALLO che sostanzialmente si esprimeva per l'accogliibilità della richiesta. Io invece mi espressi negativamente per le ragioni che di seguito espongo.

Anzitutto si trattava di una società neocostituita con un capitale sociale di irrisoria consistenza; in secondo luogo non era chiaro chi avrebbe dovuto fornire capitali nella fase successiva dell'operazione immobiliare che prevedeva un ulteriore sviluppo con la costruzione di un grosso Centro Commerciale; in terzo luogo i terreni oggetto dell'acquisto da parte della VIAN erano ancora con destinazione d'uso agricolo.

Infine esprimevo la disponibilità a rivalutare la richiesta di finanziamento qualora fossero stati chiariti i punti su cui avevo accentrato i miei dubbi.

ADR: Mi viene chiesto se la decisione assunta dal Direttore Regionale dr. PROTINO di concedere il finanziamento nonostante la mia negativa valutazione abbia per me costituito una sorpresa. Rispondo che complessivamente tra le sedi di Napoli e poi di Roma ho collaborato con il dr. PROTINO per circa sei anni. La decisione del PROTINO constitui' per me una relativa sorpresa nel senso che, per quanto io ricordi, difficilmente il PROTINO ha avallato operazioni finanziarie di questo tipo in difformità del parere del Responsabile Crediti. In altre occasioni infatti, ha deciso quanto meno di condurre una ulteriore e piu' approfondita fase istruttoria oppure una piu' approfondita valutazione anche attraverso un confronto con il sottoscritto. In questo caso non ci fu nulla del genere.

ADR: Mi si chiede se io mi sia dato una spiegazione per questo tipo di comportamento. Valutai che probabilmente era in possesso di ulteriori e diversi elementi, a me ignoti, che lo avevano determinato a decidere favorevolmente alla erogazione del credito. Devo in tal senso aggiungere che il Direttore, nelle sue funzioni, aveva rapporti diretti con i responsabili delle Filiali e con i gestori dei rapporti.

ADR: Mi viene fatto osservare come tra l'arrivo della pratica in Direzione Regionale e la delibera del dr. PROTINO siano intercorsi soltanto sette giorni. Rispondo che quando si trattava di pratiche da poter deliberare in autonomia tempi compresi tra i sette e i dieci giorni erano da considerare nella norma.

ADR: Mi viene chiesto di precisare quale fu la mia valutazione in ordine alle garanzie offerte da VIAN a tutela di Unicredit. Rispondo che VIAN offriva a garanzia una fideiussione della MPS. Nelle mia relazione, io scrissi che condizione per rivalutare la richiesta di finanziamento VIAN una delle precondizioni era che la fideiussione venisse acquisita nel rispetto del titolo V/8 del Manuale Crediti in vigore presso Unicredit all'epoca. La norma che ho appena richiamato prevedeva che garanzie fideiussorie offerte da altri istituti di credito dovessero pervenire per via telematica alla nostra Holding Unicredit Italiano che poi, successivamente avrebbe dovuto garantire la sua controllata, in questo caso Unicredit Banca d'Impresa, con una sua propria garanzia. La procedura appena descritta non ammetteva possibili deroghe ed era di esclusiva competenza della Holding.

ADR: Mi viene chiesto se ricordi altre occasioni nelle quali il Protino abbia deliberato difformemente al parere negativo da me espresso. Rispondo che nei sei anni di collaborazione è capitato che il PROTINO decidesse difformemente dalle mie valutazioni non piu' di cinque o sei volte.